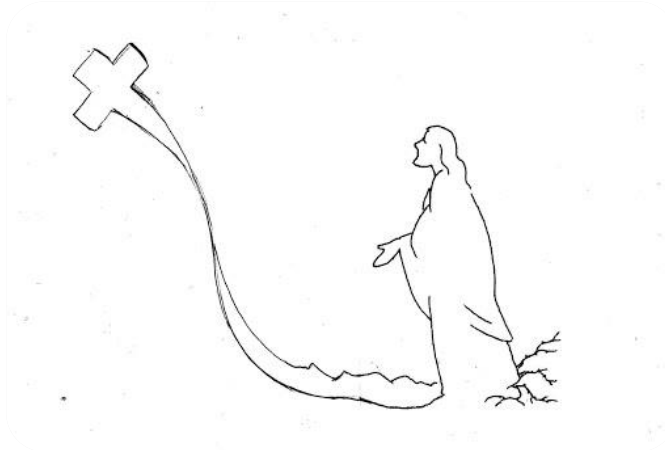


Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Tempo di Quaresima 2021

“Crescere nella sobrietà durante il CAMMINO quaresimale”



Il secondo pianeta era abitato da un vanitoso. "Ah! ah! ecco la visita di un ammiratore", gridò da lontano il vanitoso appena scorse il piccolo principe.
Per i vanitosi tutti gli altri uomini sono degli ammiratori. "Buon giorno", disse il piccolo principe, "che buffo cappello avete!"...
Ma il vanitoso non l'intese. I vanitosi non sentono altro che le lodi. "Mi ammiri molto, veramente?" domandò al piccolo principe. "Che cosa vuol dire ammirare?" "Ammirare vuol dire riconoscere che io sono l'uomo più bello, più elegante, più ricco e più intelligente di tutto il pianeta. Fammi questo piacere. Ammirami lo stesso!". "Ti ammiro", disse il piccolo principe, alzando un poco le spalle, "ma tu che te ne fai?" E il piccolo principe se ne andò. Decisamente i grandi sono ben bizzarri, diceva con semplicità a se stesso, durante il suo viaggio.

Un antico insegnamento presente in diverse tradizioni religiose propone una

→ CRESCITA SPIRITUALE ←



nella sobrietà e una capacità di godere con poco; si tratta di un ritorno alla semplicità che ci permette di gioire delle piccole cose, di essere grati alla vita per ciò che ci offre senza essere rattristati per ciò che non possediamo.


La **QUARESIMA**, oltre ad approfondire l'evento centrale della nostra salvezza, diventa un'occasione per poter comprendere che meno è di più!


IN TEMPO DI CRISI,
IN CRISTO,
PER RI-SCOPRIRE LA "COMUNITÀ"




68

Il **tempo quaresimale** è un  tempo di penitenza e digiuno,  tempo di conversione e riscoperta della propria identità cristiana e della Misericordia del Padre.

È un  tempo di grazia, speciale ed unico per la nostra conversione; l'uomo, infatti, ha sempre bisogno di nuove opportunità per *cambiare rotta*, lasciandosi guidare dal **soffio dello Spirito**.

Ecco che questo tempo si configura come un vero e proprio CAMMINO che la Chiesa offre ai propri figli per giungere rinnovati a celebrare la **Pasqua** di Gesù. Questo rinnovamento avviene attraverso un esercizio di penitenza, per riconoscere i propri peccati, chiedere e ottenere il perdono del Padre e vivere così una vita nuova nel Signore Morto e Risorto. Il cristiano sa bene che tutta la vita è una continua lotta tra bene e male e sa che, entrando nel tempo quaresimale, entra nel  tempo della prova, della tentazione, della debolezza, ma ha la consapevolezza di non essere solo, di vivere un tempo privilegiato in cui fare ancora una volta esperienza dell'Amore del Signore che è più forte di ogni peccato e di ogni male.

Non è facile, ma per celebrare in maniera fruttuosa la Sua e la nostra **Pasqua**, è necessario esercitarsi, giorno dopo giorno, con fedeltà e fatica, a restare nel Suo Amore e fare esperienza anche della Sua stessa  croce.

Infatti, nella Colletta della V domenica di Quaresima il sacerdote, invitando alla preghiera il popolo, dice:



*“Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio...”*

In questo CAMMINO di prova e conversione, il Signore ci offre degli “strumenti” per aiutarci a vincere questo *combattimento*: il **digiuno**, che dev'essere vissuto come buon strumento per vincere ogni passione esagerata che tiene l'uomo ostaggio del peccato e dell'egoismo; la **preghiera**, vissuta come un rapporto di intimità e di autenticità del cuore tra l'uomo e Dio, Padre Misericordioso; la **Parola di Dio**, che, essendo Parola di Vita, anima e vivifica ogni CAMMINO cristiano e ogni itinerario penitenziale. L'uomo di oggi rischia sempre più di restare da solo, vittima delle proprie paure, e la Parola compie una chiamata ad uscire fuori da se stessi, per ridare spazio e fiducia al vero Bene della vita.

→ ...C'è un monte da scalare per ognuno di noi e solo rafforzandoci nell'obbedienza della Fede possiamo seguire in tutto le Sue orme... ←



Come declinare la sobrietà nella comunicazione?

- ▶ A volte il racconto riesce ad arrivare nelle nostre comunicazioni in modo più semplice, delicato, SOBRIO ed efficace rispetto a spiegazioni o discussioni. Valorizziamo le storie.
- ▶ Meno è di più. Nella comunicazione meno vuol dire non guardare il numero dei like o la diffusione di un articolo. Vuol dire valutare cosa diciamo e come lo diciamo, fare attenzione a tutti nei nostri post e articoli, coinvolgere in modo che le nostre attività comunicative siano sempre più inclusive.
- ▶ **Digiuno.** “C’è un tempo per...”, dice Qoelet (3,1-11). L’informazione non va mai in vacanza, ma possiamo con la nostra comunicazione rispettare i tempi di silenzio, invitare e vivere momenti di riflessione e vicinanza fisica, vivendo ogni evento senza avere sempre la paura di descrivere e immortalare.
- ▶ **Pregheira.** Proviamo a pregare per coloro per cui prestiamo il nostro servizio di comunicazione, a condividere spazi di preghiera e meditazione, a pregare prima di scrivere o postare qualcosa perché sia guidato dallo **Spirito**.
- ▶ **Parola.** La mentalità evangelica che è fatta di attenzione all’altro, giustizia, dignità, verità, accompagnamento di cammini, sia l’ispiratrice di ogni nostro atto comunicativo. L’obiettivo deve sempre essere il bene dell’altro, non la promozione del nostro canale.
- ▶ **Comunità.** Il CAMMINO verso la **Pasqua** è sempre insieme, la comunicazione abbia come inizio una programmazione condivisa e come scopo l’edificazione della comunità tutta.

Arricchisco la mia riflessione...



Abbracciami

Canto del Rinnovamento dello Spirito, 2013

Wherever You Will Go

The Calling, 2001

